

**Anna Wiener, *La valle oscura*, Adelphi Book, 2020 (titolo originale: *Uncanny Valley*)  
traduzione di Milena Zemira Ciccimarra**

L'autrice racconta la sua esperienza personale nel cuore della zona tecnologica americana: la San Francisco Bay Area, sede dei grandi colossi del digitale. Curiosamente non sono mai citati con il loro nome ma con perifrasi significative: ad esempio "il grande negozio online" o "il social che tutti odiano".

Il titolo originale è "Uncanny Valley". Ho cercato la traduzione per "uncanny" e ho trovato i significati "misterioso", "inquietante", "straordinario". Dopo aver letto il libro mi sembra che tutti contribuiscano a creare il clima del luogo, la "Valle" del titolo, con una prevalenza del termine "inquietante".

Ad esempio il culto dell'azienda: tutti sono devoti alla causa, tutti sono produttivi e quindi felici e appagati. Non c'è separazione tra il lavoratore e l'azienda. Si mangia si dorme si vive in ufficio. Inquietante. Nel resoconto di Anna Wiener quest'aspetto è portato all'eccesso, ma potrebbe essere una tendenza del mondo del lavoro soprattutto dopo la pandemia e l'aumento del lavoro da remoto che rende difficile una separazione netta tra lavoro e vita privata.

E poi ci sono i creatori di startup: ventenni, maschi, bianchi, geniali... Le startup si sviluppano rapidamente raccogliendo i capitali degli investitori. Possono raggiungere cifre enormi, milioni.... miliardi.... Ricchezza in mano a giovanissimi.

Quando decide di entrare nella startup di e-book annoiata dal suo lavoro nell'editoria, Anna cambia ambiente, da New York a San Francisco. È curiosa, vuole capire, ma sono i "benefit" che la attraggono: ottenere più soldi, l'assicurazione malattie, cure dentistiche, la palestra, il pranzo... Incentivi, il primo capitolo, è una girandola, un girotondo, un caos, tutto avviene nella velocità. C'è uno spazio ristretto per la riflessione.

Anna cambia ruoli: assistente alla Clientela, responsabile Soluzioni, e sempre raccoglie dati. La raccolta dei dati è fondamentale per raggiungere i clienti e ottenere un maggior guadagno per la startup e a livello individuale ricevere le lodi dell'amministratore delegato.

Quello che mi ha molto colpita in questa parte sono le descrizioni dettagliate degli abiti indossati dagli impiegati, dell'arredamento degli uffici tutti dotati di zona cucina, dei cibi che mangiano, rigorosamente sul posto di lavoro.

Crescita, il secondo capitolo, si apre con l'adesione ad una startup open source che si ispira alla comunità del software libero in cui le persone collaborano. E si chiude con le elezioni. Anna è cambiata, è più riflessiva. Alla fine decide di lasciare tutto.

Nel suo resoconto ci sono osservazioni interessanti sui diversi lavori, sui rapporti con le persone, sulle amicizie, sulla disparità di genere. Queste osservazioni non sono organizzate, bisogna un po' cercarle. Ma è una ricerca che può diventare appassionante.

Un libro per togliersi qualche curiosità sul mondo "misterioso" del tech.

***Commento di Mariliana Geninatti***